

Adorazione eucaristica

La fede

Accoglienza del sacerdote

Fratelli e sorelle siamo intorno all'altare del Signore per chiedere il dono più prezioso: il dono della fede.

Abbiamo bisogno di essere rinsaldati nella fiducia in Dio come singoli e come Chiesa perché gli eventi dolorosi della vita minacciano la nostra Speranza. Vogliamo aprirci all'azione dello Spirito Santo perché porti nella nostra vita il fuoco dell'amore di Dio che ci aiuta a superare i nostri limiti e la nostra mancanza di fede.

Invocazione allo Spirito santo

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO – canto di adorazione

Proclamazione della Parola : Mt 15,25-28 : La fede della donna Cananea

In quel tempo, partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidóne. Ed ecco una donna cananea, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: “Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demonio”. Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: “Esaudiscila, vedi come ci grida dietro”. Ma egli rispose: “Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele”. Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui dicendo: “Signore, aiutami!”. Ed egli rispose: “Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini”. “È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni”. Allora Gesù le replicò: “Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri”. E da quell'istante sua figlia fu guarita.

(Pausa di silenzio)

Riflessione guidata:

1 Lettore: *Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidóne:* Matteo ci fa notare che Gesù si trova nelle vicinanze di Tiro e Sidone dove vive un popolo irriducibilmente pagano e orgoglioso di essere tale

2 Lettore: Signore Gesù vieni in mezzo a noi, tra la gente di questo nostro secolo dove ormai molto limitato appare lo spazio che l'uomo può riservarti. Siamo soggiogati dalla scienza, dal progresso tecnologico, dalla intelligenza umana ma ci sentiamo spiazzati davanti al dolore, all'ingiustizia, alla morte. Di chi possiamo fidarci, a chi affideremo la nostra esistenza?

1 Lettore: *Ecco una donna cananea, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide"*

2 Lettore: Signore Gesù, nel grido di quella donna ci siamo anche noi . Ti ripetiamo ancora: "Gesù, figlio di Dio, abbi pietà di noi peccatori" , " Signore aiutaci"

1 Lettore: *Ma Gesù non le rivolse neppure una parola. Ma poi, dopo l'insistenza dei discepoli, infastidito, urla: "Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini".*

2 Lettore: In quante situazioni di vita, o Signore, pensiamo di essere ignorati da Te: Dov'è finito il tuo progetto di amore? Come mai tutto questo dolore? Perché la vita sembra esploderci tra le mani? Non ti interessa più nulla di noi? Aiutaci perché siamo tentati di revocarti quella fiducia che ti avevamo concessa.

1 Lettore: *Ma quella donna si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui dicendo: "Signore, aiutami!".*

2 Lettore: Non permettere Signore che la sofferenza e gli imprevisti quotidiani induriscano i nostri cuori, scorragino la nostra fede e ci allontanino da Te . Rendici perseveranti nella preghiera perché presso di Te nessuna preghiera resta mai inascoltata . Tu ci precedi nel cammino e ci apri orizzonti di luce che nemmeno sospettiamo. Tu sei sempre al nostro fianco, ricuci gli strappi del cuore, purifichi la nostra fede e ci rendi capaci di atti di maggior coraggio, ci rendi capaci di una audacia maggiore e di una confidenza più piena e totale in Te, che alla fine sai meglio di noi quello che ci convenga.

1 Lettore *"Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni".*

2 Lettore : Donaci, Signore, non soltanto la fiducia nella tua potenza, capace dell'impossibile; ma soprattutto la fiducia nel progetto stesso, nel disegno di amore, che Tu hai su di noi. Donaci quella fede che crede che Tu, o Dio, vedi e vuoi il nostro bene più di quello che noi non vediamo e vogliamo di noi!

1 Lettore: *Allora Gesù le replicò: “Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri”.*

E da quell'istante sua figlia fu guarita.

2 Lettore: Signore Gesù, dopo questo tuo incontro con la donna Cananea, ci obblighi a riconsiderare la qualità della nostra fede. Tu ci provochi continuamente, distruggi i nostri piani per farci crescere nella fede. Ci guidi come il padre e la madre fanno con i figli, senza risparmiare loro dolori e sofferenze in modo che crescano veramente ma nello stesso tempo offri amore e pace nel cuore.

(Pausa di silenzio)

1 Lettore: Credere in te, o Dio, significa affidarsi a Te, dare il nostro assenso a tutte le verità che ci hai rivelato, perché Tu sei la Verità. Credere in Te significa affidarsi ad un solo Dio in tre Persone : Padre, Figlio e Spirito Santo. (Compendio n. 27)

2 Lettore: Ti ringraziamo, Dio nostro Padre per il dono gratuito della fede. Ti chiediamo umilmente di rinvigorirla in noi e negli uomini del nostro tempo. Muovi ancora, con la tua Grazia, l'intelligenza umana perché dia liberamente il suo assenso a quanto ci hai rivelato in Gesù, tuo Figlio. (Compendio n. 28)

CANTO: Credo in Te Signore, credo nella tua pace...

(Pausa di silenzio)

PROCESSIONE EUCARISTICA

(Canto)

GESTO FINALE: Il sacerdote inviterà l'assemblea a ripetere, in forma responsoriale le parole del SIMBOLO DEGLI APOSTOLI dopo aver spiegato quanto segue:

Secondo un antico rito, che risale ai primi secoli della storia della Chiesa, quando molti pagani si convertivano in età adulta, chi chiedeva di ricevere il battesimo partecipava ad un serio cammino di preparazione (catecumenato). Verso il termine di questo cammino, all'inizio della Settimana Santa, otto giorni prima di essere battezzati nella Veglia Pasquale, ai catecumeni veniva consegnato il simbolo della fede, il Credo, perché lo imparassero a memoria e ne assimilassero le verità. Non potevano però trascriverlo sia per via delle persecuzioni ma anche per una ragione educativa che così esprimeva

sant' Ambrogio: *«Si può ricordare di più se non si scrive... ciò che scrivi, infatti, non lo ripassi più meditandolo ogni giorno, perché non ti preoccupi, pensando di poterlo sempre rileggere. Al contrario, ciò che non scrivi, temi di dimenticarlo, e così cominci a ripassarlo ogni giorno»* Dopo averlo imparato a memoria e assimilato, così da farlo diventare un tutt'uno con la propria vita e un criterio quotidiano di riferimento e di scelta, i catecumeni lo dovevano “restituire” prima di ricevere il battesimo nella Veglia Pasquale.

Così anche noi, come se fosse la prima volta, riceviamo il simbolo di riconoscimento della nostra fede. Assiliamolo per restituirlo al mondo.

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo ed della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

BENEDIZIONE FINALE / CONGEDO DELL' ASSEMBLEA

Fratelli e sorelle, dopo avervi consegnato il Credo, vi esorto a ricordare che la fede è un dono da coltivare, custodire e testimoniare. Essa è un atto personale, in quanto libera risposta dell'uomo a Dio che si rivela. Ma la fede è anche un atto ecclesiale, che si esprime nella confessione: “Noi crediamo!” Ricordandovi che “Non può avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per madre”. Invoco su di voi la benedizione di Dio

+ Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen